

IL FOGLIO



Periodico parrocchiale - n° 13 - Giugno 2002 - Parrocchia Sant'Antonio - Alberobello

SANT'ANTONIO DI PADOVA

Sant'Antonio è sicuramente uno dei Santi più venerati al mondo. Gli innumerevoli luoghi di culto a lui dedicati fanno sì che in ogni angolo del mondo si chieda il suo aiuto e la sua benedizione. La tradizione vuole che Fernando (questo era il nome di battesimo di Antonio) sia nato il 15 agosto 1195 a Lisbona, in Portogallo. Di nobile famiglia, ben presto all'età di 15 anni, entra a far parte dei canonici regolari di Sant'Agostino prima a Lisbona e poi a Coimbra. In questi luoghi, templi di fede e conoscenza, **Antonio acquisisce una profonda cultura teologica**, scientifica nonché biblica che, unita alla sua straordinaria intelligenza, fanno di lui uno dei maestri del suo tempo. **L'episodio dei cinque frati francescani martirizzati in Marocco è decisivo per le scelte future di Antonio**, il quale entrato nell'ordine francescano di Coimbra, chiede ed ottiene il permesso di partire subito per il Marocco con l'intento di chiudere la sua parentesi terrena con il martirio. Se i problemi di salute lo costringono a ritornare in patria, il naufragio sulla via del ritorno lo porta in Italia dove, **nel 1221 conosce San Francesco d'Assisi**. Questi, ammirato dalla sua profonda dottrina, gli permetterà qualche tempo dopo di insegnare teologia, dispensandolo dalla regola dell'ordine che lo proibiva. Destinato al convento di Montepaolo in Romagna, **si impone all'attenzione di tutti per la sua straordinaria capacità oratoria, bellezza interiore e profonda cultura**. La sua vita di predicatore ha inizio in maniera occasionale quando, ad una ordinazione sacerdotale, è chiamato a sostituire il predicatore ufficiale. Lascia tutti ammirati e meravigliati per la sua grandiosa personalità, conoscenza e spiritualità. Seguono anni di **instancabile opera di predicazione in regioni dove forte è la presenza di eretici** e dove la tradizione ricorda il compimento da parte di Antonio dei miracoli più conosciuti. **Dopo una breve parentesi di insegnamento teologico a Bologna, giunge nella città di Padova**, continuando la sua opera di predicatore e stringendo un fortissimo legame con la città e la sua popolazione. Seppur instancabile nel predicare, insegnare, ascoltare le confessioni della gente, accetta l'invito del suo amico Tiso di Camposampiero a recarsi nel convento di questa cittadina per un po' di tranquillo e

solitario riposo. Qui colto da malore chiede di essere riportato a Padova e, mentre è sulla via del ritorno, lo coglie la morte.

Il 13 giugno 1231 a 36 anni cessa la sua esperienza terrena.

Viene sepolto nella chiesetta di Santa Maria Mater Domini dove il santo era solito trascorrere i suoi momenti di riflessione e contemplazione.

La Chiesa lo proclamò Santo un anno dopo la sua morte e a Lisbona, città natale di Antonio, la notizia fu data dalle campane di tutta la città che suonarono contemporaneamente senza che nessuno le toccasse. Grande invece fu la riconoscenza del popolo padovano che subito iniziò la costruzione di quel tempio che ancora oggi dopo tanti secoli costituisce fonte inesauribile di spiritualità. **La tomba di Antonio conservata all'interno della basilica è meta di innumerevoli pellegrini provenienti da tutto il mondo a testimonianza che l'opera del Santo è piu' che mai fervida e continua.**

CHIESA DI SANT'ANTONIO ad Alberobello

- ❖ Costruita nell'arco di quattordici mesi, fu **inaugurata il 13 Giugno 1927, 75 anni fa**, giorno della Festa del Santo.
- ❖ Ideatore e realizzatore di questa Chiesa a Trullo, nella Zona Monumentale di Alberobello, fu **il benemerito sacerdote alberobellese don Antonio Lippolis**, che voleva, con la chiesa, arginare la diffusione del protestantesimo
- ❖ **Tre quinte, una centrale e due laterali, abbelliscono il fronte** su cui si eleva, fino a m 19,80, un cono proiettato nel cielo che, a sua volta, slancia , per altri m 3,20, un lucernario a base quadrata. **L'edificio è a croce greca**; i pilastri sostengono archi a tutto sesto e le quattro volte, sollevate da terra fino a m 7,60. Il campanile è alto m 18,90. All'interno sono **pregevoli le opere dell'artista Adolfo Rollo**: il dipinto dell'Albero della Vita, col maestoso Crocifisso, il Cristo pantocratore, i bassorilievi di don Guanella e l'altare di Sant'Antonio.
- ❖ **Nel 1945 il Vescovo di Conversano creò la Parrocchia di Sant'Antonio** in Alberobello scorporandola dal territorio dei Santi Medici e affidandola allo stesso don Antonio che fece da amministratore parrocchiale, fino all'arrivo nel 1952, dei padri guanelliani.

L'OPERA DON GUANELLA

Arrivati il 15 Novembre 1952, i figli del Beato don Luigi Guanella hanno realizzato in questi 50 anni, diverse opere di carità:

- ✓ Anzitutto **i Padri di don Guanella**, con la cura della Parrocchia, in una zona allora povera e bisognosa; quindi l'educazione della gioventù attraverso **un istituto per ragazzi** aperto per oltre quarant'anni, che attualmente si sta trasformando in **un centro per disabili psico-fisici**.
- ✓ **Le suore di don Guanella**, anch'esse in paese, hanno realizzato, in questi anni, all'inizio **un pensionato per persone anziane**; oggi conducono un'aggiornata educazione dell'infanzia attraverso una **moderna scuola materna**, dotata di nido per i piccoli
- ✓ **I Coperatori guanelliani**, ramo laicale, svolgono un'intensa attività caritativa per i poveri attraverso **il sostegno alle persone sole**, l'aiuto in generi alimentari alle famiglie bisognose, il sostegno di **numeroso iniziative in favore delle terre di missione**.
- ✓ **I Giovani guanelliani**, movimento giovanile della Famiglia, tende a promuovere tutte le iniziative possibili per l'educazione della gioventù e la promozione della solidarietà.

Parroci di Sant'Antonio

1. **don Vincenzo Altieri**, 80 anni
attualmente vice-parroco ad Agrigento
2. **don Emidio Di Nicola**, 89 anni
attualmente vice-parroco a Bari
3. **don Antonio Passone**,
deceduto l'8 Febbraio 1983 a Roma
4. **don Alberino D'Alfonso**, 77 anni
attualmente Cappellano d'Ospedale a Roma
5. **don Anselmo Gandossini**, 74 anni
attualm. vice-Parroco a San Ferdinando (RC)
6. **don Giacomo Donnalaja**, 82 anni
attualmente Superiore qui ad Alberobello

IN CANTIERE

Stiamo per realizzare:

- il nuovo Oratorio per la gioventù
- un Centro diurno per le persone sole
- i lavori di ristrutturazione della nostra Chiesa

CI AIUTI CON LA TUA OFFERTA?

INIZIATIVE PARTICOLARI

In questa Chiesa si fa particolare culto dei Santi esposti a venerazione:

- ✓ **Sant'Antonio di Padova**, *patrono dei bambini*: a lui si consacrano i piccoli di questa comunità, neo-battezzati
- ✓ **Santa Rita di Cascia**, *patrona del matrimonio e della vita coniugale*: a lei si consacrano le coppie sposate
- ✓ **San Pio da Pietrelcina**, *patrono dei sofferenti*: a lui si consacrano le persone in difficoltà di salute o di altro genere
- ✓ **Beato Luigi Guanella**, *patrono degli abbandonati*: a lui fanno speciale consacrazione gli operatori di carità

quanto a Sant'Antonio

Ogni 13 del Mese, nelle Messe della giornata, si celebra all'Altare del santo. Partecipano: i membri del Comitato, i Portatori, i bambini a lui consacrati.

PREGHIERA A SANT'ANTONIO

O caro Sant'Antonio, rivolgo a Te la mia preghiera, fiducioso nella tua bontà compassionevole che sa ascoltare tutti e tutti consolare: sii Tu mio intercessore presso Dio.

Tu che conducesti una vita evangelica, aiutami a vivere nella fede e nella speranza cristiana; Tu che predicasti il messaggio della carità, ispira agli uomini desideri di pace e di fratellanza; Tu che soccorresti anche con i miracoli i colpiti dalla sofferenza e dall'ingiustizia, aiuta i poveri e i dimenticati di questo mondo.

Benedici in particolare il mio lavoro e la mia famiglia tenendo lontano da noi ogni male; fa che nell'ora della gioia come in quella della prova io rimanga sempre unito a Dio, con la fede e l'amore di figlio. AMEN